

Un “virus” di salvataggio: il Ponti partecipa a Robocup

Publicato: Mercoledì 8 Aprile 2015



Quando tecnologia, creatività e un main sponsor si ritrovano in un laboratorio scolastico, il risultato è davvero sorprendente.

Nei laboratori dell’**Isis Ponti di Gallarate**, i ragazzi sperimentano, studiano e creano grazie **schede Arduino e alla stampante 3D fornita dall’Associazione artigiani**. L’obiettivo era quello di creare un **robot pronto a sostenere la grande sfida di Robocup**, la manifestazione robotica che, a Malpensa fiere, vedrà sfidarsi, da domani, 1500 studenti di tutt’Italia.

Anche **la quinta informatica, supportata da qualche smanettone di terza**, è pronta a lanciare il guanto. Il loro “gioiellino” è un piccolo robot dall’aspetto di un virus che correrà veloce lungo il tracciato raccogliendo palline con un piccolo braccio a tenaglia.

Il lavoro è stato veramente il frutto di un **“brain storming”** collettivo che ha appassionato tutta la **classe** trovando anche sostenitori inaspettati in altre classi

Per arrivare al risultato finale, infatti, si è passati attraverso uno studio delle potenzialità delle schede **Arduino**, a cui si è aggiunta **la capacità di progettare in 3D a cui Davide, Stefano e Nicholas**, della terza informatica, **si sono dedicati cercando anche tutorial in Youtube**. Con competenze acquisite sui banchi di scuola, confronti e consigli ricevuti dai compagni dell’indirizzo meccanico e informazioni reperite in internet, gli studenti si sono avvicinati alla stampante 3d e hanno costruito il **corpo del loro virus**. Non è stata una passeggiata: a mano a mano che venivano idee, queste si trasformavano in

progetti sul computer che dava input alla stampante dove si testava la bontà della progettazione.

E mentre gli informatici costruivano il loro virus, accanto **Stefano, Diego, Andrea e Fabio** stavano azionando **droni di aria e di terra**. Sono tutte composizioni “made in Gallarate” : droni di terra cingolati che si muovono su qualsiasi terreno o droni più simili alle auto telecomandate, anche in questo caso la creazione è tutta “made in Gallarate” grazie alle schede Arduino. «Stiamo studiando anche prototipi per la stampante 3D – commentano i ragazzi – ma è ancora presto». **Intanto stanno studiando anche i droni aerei**: ora utilizzano modelli in commercio che hanno modificato nella parte tecnologica: **Stefano, Diego, Fabrizio** di terza elettronica con **Andrea** di seconda operatore meccanico si appassionano attorno a quel velivolo che, in volo, registra le immagini e le invia al computer. Un gioco spettacolare che, però, richiede competenze scientifiche precise, non ultime quelle di fisica per assicurare la stabilità di volo.

E poi lo chiamano “un gioco da ragazzi”... sì, ma da ragazzi preparati.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it